



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO



SCUOLA DI SCIENZE  
DI BASE E APPLICATE  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
DELLA TERRA E DEL MARE (DiTeM)

CONFERIMENTO  
DELLA LAUREA MAGISTRALE  
HONORIS CAUSA IN  
**“ECOLOGIA MARINA”**

*Classe delle Lauree Magistrali  
in Biologia Marina (LM-6)*

a ***S.A.S. Alberto II di Monaco***

Palermo  
Scuola Politecnica - Aula Magna  
**9 ottobre 2017**  
Ore 11







UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO

#UNIPA2017   
PALERMO CITTÀ UNIVERSITARIA

SCUOLA DI SCIENZE  
DI BASE E APPLICATE  
DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
DELLA TERRA E DEL MARE (DiTeM)

CONFERIMENTO  
DELLA LAUREA MAGISTRALE  
HONORIS CAUSA IN  
**“ECOLOGIA MARINA”**

*Classe delle Lauree Magistrali  
in Biologia Marina (LM-6)*

a **S.A.S. Alberto II di Monaco**

Palermo  
Scuola Politecnica - Aula Magna  
**9 ottobre 2017**  
Ore 11



# INDICE

**Verbale** del Consiglio del Dipartimento  
di Scienze della Terra e del Mare (DiSTeM)  
del 20 febbraio 2015 pag. #

---

**Nota** del MIUR sul conferimento  
della Laurea Magistrale *honoris causa* pag. #

---

**Motivazione** del conferimento  
della Laurea Magistrale  
*honoris causa* in "Ecologia marina"  
Prof.ssa Salvatrice Vizzini  
*Coordinatrice della Laurea Magistrale  
in Biologia Marina* pag. ¶

---

**Laudatio**  
Prof. Antonio Mazzola  
*Ordinario di Ecologia* pag. ¶

---





**VERBALE  
DEL CONSIGLIO  
DI DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE DELLA TERRA  
E DEL MARE (DiSTeM)**







# Estratto dal verbale del Consiglio di Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare (DiSTeM)

Seduta n. 3 del 20 febbraio 2015

Il giorno 20/02/2015, alle ore 15,00, presso i locali del Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare (DiSTeM) dell'Università degli Studi di Palermo, siti in Via Archirafi 20, nell'Aula Tommaso Macaluso si riunisce il Consiglio del Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare (DiSTeM), convocato in data 16/02/2015 con lettera prot. n. 150 per discutere e deliberare sul seguente

## ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni;
2. Approvazione verbali precedenti;
3. Conferma in ruolo:
  - a) Dott. A. Tomasello;
  - b) Dott. L. Sciascia,
4. Offerta Formativa 2015/2016;
5. Attività didattica Dipartimentale - Delibere Conseguenti;
6. Proposta attribuzione laurea *honoris causa*;
7. Attività culturali e di ricerca approvazione proposte e piani finanziari;
8. Approvazione Relazione finale Assegno di Ricerca,
9. Inserimento Collaboratori in Attività di Ricerca;
10. Frequenza laboratori;
11. Approvazione ripartizione proventi c/terzi;
12. Approvazione decreti direttoriali;
13. Varie ed eventuali.

La seduta è presieduta dal Direttore del Dipartimento Prof. Antonio Mazzola.  
Verbalizza il Segretario Amministrativo del Dipartimento Dott. Maria La Barbera.

Sono presenti i seguenti membri del Consiglio:

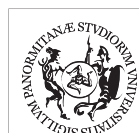
M. Agate, V. Agnesi, M. G. Alaimo, L. Basilone, S. Calabrese, R. Chemello, P. Colombo, C. Conoscenti, E. Di Stefano, P. Di Stefano, F. Furnari, P. Gianguzza, V. Ilardi, A. Incarbona, M. La Barbera, D. Luzio, A. Maccotta, R. Martorana, A. Mazzola, M. Merli, M. Milazzo, G. Montana, S. Monteleone, F. Pepe, S. Romano, E. Rotigliano, S. Rotolo, G. Sarà, A. Sulli, E. Tamburo, A. Tomasello, M. Valenza, D. Varrica, S. Vizzini.

**Sono assenti giustificati:** G. Casella, C. Di Maggio, G. Di Maida, G. Dongarrà, L. Gatto, G. Madonia, F. Masini, C. Orestano, F. Parello, L. Sciascia, N. Sinopoli

**Sono assenti:** A. Aiuppa, C. Bonaviri, S. Calvo, A. Caruso, P. Censi, C. D'Arpa, D. Delle Donne, C. Di Patti, E. Falcone, C. Messina, M. Pirrotta, P. Renda, A. Santulli, G. Scopelliti, G. Tamburello.

Il Direttore, constatato che è stato raggiunto il numero legale, e che il Consiglio può validamente deliberare dichiara aperta la seduta alle ore 15,30. Il Direttore chiede altresì al Consiglio di autorizzare l'inserimento di un nuovo punto all'OdG:

1. Attivazione Borse di Studio.



Il Consiglio unanime approva seduta stante l'inserimento di un punto all'OdG, che pertanto diventa:

## ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni;
2. Approvazione verbali precedenti;
3. Conferma in ruolo:
  - a) Dott. A. Tomasello;
  - b) Dott. L. Sciascia,
4. Offerta Formativa 2015/2016;
5. Attività didattica Dipartimentale - Delibere Conseguenti;
6. Proposta attribuzione laurea *honoris causa*;
7. Attività culturali e di ricerca approvazione proposte e piani finanziari;
8. Approvazione Relazione finale Assegno di Ricerca,
9. Inserimento Collaboratori in Attività di Ricerca;
10. Frequenza laboratori;
11. Approvazione ripartizione proventi c/terzi;
12. Approvazione decreti direttoriali;
13. Attivazione Borse di Studio;
14. Varie ed eventuali.

## O M I S S I S

### Punto 6. Proposta attribuzione laurea *honoris causa*;

Il Direttore informa i presenti di aver ricevuto dal Consiglio di Corso di Studio in Ecologia Marina, la proposta di promuovere presso i superiori Organi accademici la possibilità di conferire la laurea *honoris causa* S.A.S. al Principe Alberto II di Monaco in Ecologia Marina (LM6). Il Prof. Mazzola espone ai colleghi presenti il profilo scientifico del Principe e le motivazioni del riconoscimento. Si apre la discussione alla quale prende parte un congruo numero di professori e ricercatori, tutti con interventi orientati al sostegno dell'iniziativa. Pertanto il Consiglio di Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare (DiSTeM), vista la proposta avanzata dal Consiglio di Corso di Studio in Ecologia Marina, propone di conferire la laurea *honoris causa* S.A.S. al Principe Alberto II di Monaco per la sua grande sensibilità alle tematiche ambientali, soprattutto quelle legate al bacino mediterraneo e alle regioni polari. Con la sua spiccata attitudine alla protezione ambientale e alla promozione dello sviluppo sostenibile su scala mondiale, il Principe incarna una figura "illuminata": quella del sovrano attivo, consapevole, sia dal punto di vista scientifico-culturale che dal punto di vista etico-legislativo, che esercita un attento processo decisionale in merito alle tematiche ambientali. Il suo appoggio alla comunità scientifica è sempre stato concreto; cosciente della necessità di preservare il Mediterraneo, il Principe ha continuato a promuovere le attività della CIESM (Commissione Internazionale per l'Esplorazione Scientifica del Mediterraneo). Inoltre dal 2006, tramite la "Fondazione Principe Alberto II di Monaco", a difesa del pianeta terra ha stanziato più di 28 milioni di euro per contrastare i cambiamenti climatici, la desertificazione e promuovere politiche per la salvaguardia della biodiversità marina nonché dell'uso delle energie rinnovabili.

Il Consiglio, all'unanimità degli aventi diritto al voto, approva la proposta di conferimento della laurea *honoris causa* in **Ecologia Marina (Classe LM6)** al Principe Alberto II di Monaco. Il presente punto è approvato seduta stante.

## O M I S S I S

Il Direttore, constatato che tutti i punti all'O.d.G. sono stati discussi, alle ore 18,00 dichiara chiusa la seduta.

*Il Segretario*  
f.to Dott. Maria La Barbera

*Il Direttore*  
f.to Prof. Antonio Mazzola

*p.c.c. Il Direttore*  
Prof. Antonio Mazzola



**NOTA DEL MIUR  
SUL CONFERIMENTO  
DELLA LAUREA MAGISTRALE  
*HONORIS CAUSA***







MIUR - Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca  
AOODGFI5 - D.G. per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento  
delle istituzioni della formazione superiore  
REGISTRO UFFICIALE  
Prot. n. 0008004 - 06/07/2015 - USCITA

*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca

Direzione generale per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore

Al Rettore dell' Università'  
degli Studi di Palermo

OGGETTO: Conferimento Laurea Magistrale honoris causa in Ecologia Marina  
a S.A.S. Principe Alberto II di Monaco.

Ai sensi dell'art.169 del R.D. 31.8.1933 n.1592, recante l'approvazione del T.U. delle leggi sull'istruzione superiore, si approvano le deliberazioni adottate dal Consiglio di Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare nella seduta del 20 febbraio 2015 e dal Senato Accademico nella seduta del 9 marzo 2015, concernente la proposta di conferimento della Laurea Magistrale honoris causa in Ecologia Marina (classe LM-6) a S.A.S. Principe Alberto II di Monaco.

IL MINISTRO





# MOTIVAZIONE

Prof.ssa Salvatrice Vizzini  
*Coordinatrice della Laurea Magistrale  
in Biologia Marina*







Presento le motivazioni che hanno portato alla proposta del conferimento della Laurea Magistrale *honoris causa* in Ecologia Marina a Sua Altezza Serenissima il Principe Alberto II di Monaco, in qualità di attuale Coordinatore del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale che nella seduta del 20 febbraio 2015 ha avanzato, ai superiori Organi Accademici, la proposta di attribuzione del titolo. Il Consiglio nel proporre il riconoscimento ha messo in evidenza le notevoli affinità esistenti tra le finalità della laurea magistrale, che ha come scopo quello di formare figure professionali in grado di operare nella gestione e nel controllo dell'ambiente marino e le peculiarità culturali e scientifiche del Principe, che pongono all'attenzione del mondo il suo costante impegno di concreto appoggio alla comunità scientifica internazionale nel campo delle scienze marine.

La grande sensibilità alle tematiche ambientali è documentata dalle molteplici iniziative che Sua Altezza Serenissima ha posto in essere per la difesa del pianeta terra con una particolare attenzione anche alle zone polari ed ai cambiamenti climatici in atto. Attraverso la "Fondazione Principe Alberto II di Monaco", dedicata alla protezione dell'ambiente ed allo sviluppo sostenibile, a partire dal 2006 il Principe ha promosso iniziative orientate al contrasto dei cambiamenti climatici, al controllo dei processi di desertificazione e alla promozione di politiche per i paesi in via di sviluppo sui diritti di accesso all'acqua. Particolare attenzione è stata destinata alla tutela della biodiversità marina del Mediterraneo, mare sul quale sono state investite tante risorse e che, anche attraverso i progetti della Fondazione, è stato posto all'attenzione del mondo. Proprio in ambito mediterraneo vanno ascritti gli interventi a supporto di istituzioni scientifiche con sede nel Principato, come la Commissione Internazionale per l'Esplorazione Scientifica del Mediterraneo (CIESM), il Centro di raccolta dati sull'acidificazione degli oceani istituito presso i Laboratori dell'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica (AIEA), nonché il WWF ed altre importanti associazioni ambientaliste internazionali, le Nazioni Unite, ecc..

Si è anche interessato alle risorse da pesca promuovendo progetti per la conservazione delle specie marine di interesse commerciale a maggior rischio, come il tonno rosso, denunciandone la pesca eccessiva e proponendo l'adozione di maggiori controlli internazionali. Ha patrocinato l'anno internazionale dei delfini, promovendo svariate iniziative atte a salvare questi mammiferi marini dal rischio di estinzione ed ha supportato e continua a farlo il Santuario Pelagos a tutela dei mammiferi marini dell'alto Tirreno, che proprio a Monaco trova la sua sede di elezione. A lui si deve l'accordo internazionale RAMOGE che costituisce uno strumento di cooperazione scientifica, tecnica, giuridica e amministrativa per la salvaguardia delle zone marittime della Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra, del Principato di Monaco e della Regione Liguria, che formano così una zona pilota di prevenzione e lotta contro l'inquinamento dell'ambiente marino.



Si è sempre trattato di sfide mondiali con azioni concrete che hanno stimolato la riflessione sulle problematiche ambientali più attuali.

Quanto riportato in questa breve nota è chiaramente un elenco non esaustivo delle attività ascrivibili alle azioni del Principe, ma lascia trasparire l'impegno profuso da Sua Altezza Serenissima per l'ambiente e soprattutto per gli ecosistemi marini. Per questo motivo il Consiglio del Corso di Laurea in Ecologia Marina ha approvato, all'unanimità, la proposta di laurea ed oggi mi sento di interpretare il compiacimento di quanti a quel tempo la proposero.



# LAUDATIO

Prof. Antonio Mazzola  
*Ordinario di Ecologia*





Magnifico Magnifico Rettore, Pro Rettore alla Didattica, Presidente della Scuola delle Scienze di Base e Applicate, Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Biologia Marina, cari Colleghi della Commissione, Colleghi in sala, Signore e Signori:

Assolvo il prestigioso compito di pronunciare oggi la tradizionale *Laudatio* a Sua Altezza Serenissima Principe Alberto II di Monaco, con particolare piacere e, al contempo, con la paura di trovarmi impreparato a presentare in modo adeguato la figura del candidato.

Il timore è di non riuscire, con la dovuta dovizia di particolari, a tracciare in modo esaustivo il profilo del Laureando, cui si aggiunge la consapevolezza che quanto dirò sarà sicuramente al di sotto dei meriti che Sua Altezza Serenissima ha accumulato con l'impegno profuso nelle attività orientate alla salvaguardia dell'Ambiente e del Mare in particolare.

Non me ne vogliono, pertanto, Sua Altezza Serenissima ed i presenti che conoscono il Suo impegno per la salvaguardia dell'Ambiente, se la mia relazione, anche per gli ovvi motivi di sintesi, sarà carente e tralascerà alcune Sue attività.

Questa Laurea *honoris causa* si fonda sulla sintesi di due diversi ordini di motivazioni, entrambi essenziali alla determinazione assunta dal Corso di Laurea Magistrale in Ecologia Marina, oggi di Biologia Marina, e conseguentemente dal Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare, cui il Corso fa riferimento.

In primo luogo, il conferimento della Laurea si basa sull'apprezzamento per il profilo personale del Principe Alberto II di Monaco, attento osservatore e studioso delle tematiche ambientali soprattutto quelle che attengono alle ragioni di un impegno per lo sviluppo sostenibile, per lo studio e la salvaguardia dell'ambiente marino, nonché per il contenimento e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico e per la protezione della biodiversità; in secondo luogo si incardina su quanto sta facendo con la "Fondazione Principe Alberto II di Monaco", istituita nel 2006, per il bacino mediterraneo, per le regioni polari, per i paesi in via di sviluppo, con obiettivi ben definiti in campo ambientale e cioè governare i cambiamenti, dare valore alla biodiversità, gestire in modo sostenibile ed equo le risorse naturali, in particolare la risorsa acqua, e contrastare la desertificazione.

Con la Sua spiccata attitudine alla protezione ambientale e alla promozione dello sviluppo sostenibile su scala mondiale, il Principe incarna una figura "illuminata": quella del Sovrano attivo, consapevole, sia dal punto di vista scientifico-culturale che dal punto di vista etico-legislativo, che esercita un attento processo decisionale in merito alle tematiche ambientali.

Per quanto attiene il suo percorso formativo, il Principe ha frequentato la Scuola Superiore Alberto I, ottenendo il diploma nel 1976. Ha in seguito frequentato l'Amherst College nel Massachusetts, dove ha avuto modo di studiare scienze politiche, economia, musica e letteratura inglese. Ha ottenuto la Laurea in Scienze Politiche nel 1981. Successi-

vamente, ha frequentato alcuni corsi all'Università di Bristol e all'Alfred Marshall School of Economics and Management.

Nel 2005, dopo essere succeduto al Principe Ranieri III di Monaco, ha iniziato la reggenza del Principato nel solco della continuità, utilizzando la propria posizione per promuovere iniziative culturali di stampo internazionale, occupandosi di opere per l'assistenza ai più poveri della Terra, patrocinando organizzazioni internazionali come l'UNICEF e promuovendo largamente quella politica ambientale per la protezione della fauna terrestre e marina, che aveva già caratterizzato il periodo di reggenza del padre Ranieri e dell'avo Alberto I.

La Famiglia Grimaldi ha sempre mostrato sensibilità ed attenzione alle problematiche ambientali. La passione del trisnonno Alberto I per le scienze naturali ed in particolare per l'oceanografia, lo portarono a fondare l'Istituto Oceanografico di Monaco, con l'acquario, il museo e la biblioteca, che fecero del Principato di Monaco una meta irrinunciabile per gli studiosi di tutto il mondo. Tale passione fu mantenuta nel tempo anche dal Principe Ranieri III e trasmessa al figlio. Già al Vertice della Terra di Rio de Janeiro nel 1992, quando accompagna papà Ranieri, il Principe tocca con mano il vero problema del Pianeta e decide di occuparsene in modo concreto.

Oltre a menzionare i suoi numerosi impegni sportivi in tantissime specialità, coronati da tanti successi e che lo vedono partecipare anche alle Olimpiadi invernali, mi preme ricordare le attività che lo hanno visto impegnato in campo ambientale come ad esempio la spedizione artica del 2006 che lo portò a raggiungere il Polo Nord, distinguendosi per essere stato il primo Capo di Stato ad aver raggiunto mete così remote. Tale viaggio ha anche contribuito ad aumentare la consapevolezza mondiale delle sfide planetarie che, nel breve termine, rappresentano i rischi legati al cambiamento climatico e all'inquinamento industriale.

Con lo stesso spirito, ha compiuto un viaggio in Antartide nel gennaio del 2009, visitando in tre settimane un gran numero di stazioni scientifiche, in compagnia dell'esploratore Mike Horn.

Tutti questi viaggi hanno fatto maturare in Sua Altezza Serenissima la consapevolezza che occorreva un progetto ambizioso per rendere il mondo più sano per le future generazioni. Era una questione di tradizione, di eredità, ma soprattutto di impegno personale. Si rende però conto che non può fare tutto da solo, ma deve far crescere una coscienza ambientalista in quante più persone possibili, coinvolgendole in un progetto planetario comune, in una sfida che richiede misure urgenti e concrete in risposta alle principali problematiche ambientali della Terra come il cambiamento climatico, lo sviluppo di energie rinnovabili, la conservazione della biodiversità, la gestione sostenibile delle risorse idriche, la lotta contro la desertificazione.



La “Fondazione Principe Alberto II di Monaco” è nata per questo motivo. Oggi la Fondazione ha un budget annuale di 5 milioni di euro, di cui 3,5 destinati alla realizzazione dei progetti e il resto a campagne e interventi di sensibilizzazione per le tre zone di azione prioritaria: il bacino del Mediterraneo, le regioni polari, come testimonianza privilegiata dell'evoluzione del cambiamento climatico, i Paesi africani fortemente colpiti dagli effetti del cambiamento climatico, dalla perdita della biodiversità e dalle minacce alle risorse idriche.

Oceani e mari regionali risultano sempre più caldi, lo scioglimento dei ghiacci artici prosegue e il fenomeno dell'acidificazione degli oceani è sempre più evidente. L'incremento dell'anidride carbonica altera la composizione chimica dell'acqua e potrebbe presto renderla invivibile per molte specie marine.

La mission della Fondazione è: stabilire partenariati per realizzare progetti e intraprendere azioni concrete nelle sue aree prioritarie di intervento; aumentare la consapevolezza dei governi e delle popolazioni circa l'impatto delle attività umane sull'ambiente naturale; promuovere comportamenti più ecologici e sostenibili. Tutto ciò incoraggiando e sostenendo iniziative eccezionali e soluzioni innovative, con premi e borse di studio.

Infatti, ogni anno, la Fondazione premia gli uomini e le donne che si impegnano in modo eccezionale per il pianeta negli ambiti di riferimento della stessa.

L'appoggio di Sua Altezza Serenissima alla comunità scientifica è sempre stato concreto. Cosciente della necessità di preservare il Mediterraneo, il Principe ha continuato, ad esempio, a promuovere le attività della Commissione Internazionale per l'Esplorazione Scientifica del Mediterraneo (CIESM) che ha sede proprio nel Principato e che presiede. Creata all'inizio del secolo scorso su iniziativa di Sua Altezza Serenissima il Principe Alberto I di Monaco, la CIESM è un organo intergovernativo, con 23 Stati membri, di cui 20 situati lungo la costa mediterranea. I suoi obiettivi sono di promuovere la ricerca multilaterale internazionale e facilitare lo scambio di informazioni, in particolare tra i paesi del nord e del sud del Mediterraneo. La CIESM collabora con 500 istituti specializzati in tutto il mondo e resta un punto di riferimento per le ricerche di Oceanografia e di Biologia Marina.

Sua Altezza Serenissima Principe Alberto II di Monaco è anche tra i protagonisti dell'Accordo PELAGOS che ha istituito il Santuario dei Mammiferi Marini in Mediterraneo (prima grande area marina protetta internazionale in questo mare e primo santuario dei cetacei dell'emisfero boreale) nel Tirreno settentrionale. Tale accordo siglato da tre Paesi, Francia, Principato di Monaco ed Italia il 25 novembre 1999 a Roma e che dal 2017 ha la sede nel Principato, si colloca nel quadro della Convenzione di Barcellona, e impegna i tre Paesi firmatari a tutelare in tale area i mammiferi marini di ogni specie ed i loro habitat proteggendoli dagli impatti negativi diretti o indiretti delle attività umane.



Le campagne di promozione ambientale del Principe Alberto II si susseguono senza soste. Le iniziative ambientali e di supporto alla ricerca sono testimoniate anche dal ruolo di primo piano svolto dal Principato nel campo delle innovazioni tecnologiche e dell'energia sostenibile e dalle collaborazioni con i più importanti organismi internazionali deputati alla protezione ambientale come il WWF, il Climate Group, la National Geographic Society e la Fondazione delle Nazioni Unite

Si ha la consapevolezza del fatto che i commerci mondiali vengono veicolati per il 90% dagli oceani e dai mari e quindi sono una parte integrante delle nostre attività sociali ed economiche. Gli sono ricchi di biodiversità e assolvono a importanti funzioni climatiche, agendo come serbatoi di carbonio e fungono da termostati globali. Sono anche la sede dove i cambiamenti globali in atto, esprimono la loro potenza distruttiva, con l'innescare e la generazione delle tempeste estreme. Sulla traccia di queste tematiche ha istituito nel Principato un Centro di raccolta dati sull'acidificazione degli oceani presso i Laboratori dell'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica (AIEA)

Tutte le iniziative di Sua Altezza Serenissima hanno come tema il Capitale Naturale di questa Terra e cioè l'intero stock di beni naturali (organismi viventi, aria, acqua, suolo e risorse geologiche) che contribuiscono a fornire beni e servizi di valore, diretto e indiretto, per l'umanità e che sono necessari per la sopravvivenza dell'ambiente stesso da cui sono generati (*UK Natural Capital Committee*).

Tale capitale, costituito dalla ricchezza della natura e della vita sul nostro pianeta, rappresenta oggi un problema prioritario della politica. La sottovalutazione dei processi economici che incidono su tale capitale si ripercuote negativamente sul benessere dei singoli e sul progresso della società. L'alterazione degli ecosistemi determina la progressiva perdita della capacità di produrre quei beni e servizi indispensabili non solo per il nostro benessere, ma per la nostra stessa sopravvivenza.

La situazione è molto grave e complessa e obbliga la politica a riflettere sull'insostenibilità dei meccanismi che hanno governato sino ad ora le nostre società. I tassi di crescita della popolazione mondiale, l'incremento delle produzioni dei commerci e dei consumi e il prelievo non controllato delle risorse naturali moltiplicano le pressioni sul capitale naturale, con conseguenze destinate ad aggravarsi, se non dovessero intervenire efficaci e tempestive nuove politiche e misure di mitigazione. La vera sfida per il futuro dell'umanità sarà quella di adottare modelli di sviluppo sostenibile sotto il profilo ambientale e sociale. Le importanti implicazioni etiche e le responsabilità delle generazioni attuali sui diritti delle generazioni future di avere un lascito del capitale naturale che possa consentire loro di mantenere un livello di benessere, almeno non inferiore, a quello goduto dalla generazione precedente, impongono alla politica, soprattutto dei paesi cosiddetti sviluppati, delle nuove scelte sull'energia, sull'uso delle risorse, sul mantenimento della biodiversità.



Tutti temi che troviamo nei principi della Fondazione Principe Amedeo II di Savoia. Infatti sul sito della Fondazione si legge:

*J'ai décidé de créer une Fondation dédiée à la protection de l'environnement et au développement durable (...). Il s'agit d'un défi planétaire commun qui demande des actions urgentes et concrètes, en réponse à trois grands enjeux environnementaux: le changement climatique, la biodiversité et l'eau.*

Non è comune riscontrare una così elevata sensibilità ambientale associata al concreto impegno in un Principe, ma questa originalità esercita una grande influenza sull'opinione pubblica.

Un Principe che sta tra la gente che si occupa dei problemi dei più poveri ed abbandonati del mondo, un Principe che dà un valore all'ambiente naturale, un Principe che nello stesso tempo parla ai potenti del mondo, che parla a loro da pari, che li fa riflettere sulle scelte, spesso scellerate e miopi, delle loro politiche ambientali, che spesso li convince a collaborare per ridurre le disuguaglianze e a cooperare a progetti che tendono a ridurre le emissioni per limitare l'innalzamento della temperatura, che si occupa di cambiamento climatico, e di protezione di specie a rischio o in via di estinzione. La lotta all'**inequità planetaria**, come la definisce Papa Francesco nella sua **Laudato si**, è il **filo conduttore** dei progetti che vengono sostenuti dal Principe.

Il modello dei suoi interventi internazionali è orientato a far riflettere sul contrasto esistente tra le leggi dell'uomo, ad esempio quelle economiche e le leggi della natura, per le quali non ci può essere crescita infinita in un sistema finito.

Pur essendo oggi maturata la sensibilità ecologica in una buona frazione delle popolazioni del mondo ed essendo in atto una presa di coscienza per cercare soluzioni concrete alla crisi ambientale, quasi sempre gli sforzi sono frustrati dal rifiuto dei potenti e dal disinteresse di tanti. Le soluzioni possibili vengono ostacolate oltre che dall'indifferenza, dal negazionismo, dalla rassegnazione o, quel che è peggio, dalla convinzione del potere risolutivo delle tecnologie. Di solito l'interesse economico arriva a prevalere sul bene comune, fino a manipolare l'informazione, con una netta sottomissione della politica alla tecnologia ed alla finanza.

La coscienza ambientalista di Sua Altezza Serenissima va in un'altra direzione, tanti suoi interventi in contesti internazionali, anche alla presenza di quei potenti del mondo poco sensibili rispetto alle problematiche ambientali, che negano spesso l'esistenza dei problemi, mettono in luce l'esigenza di difendere la "**nostra casa comune**" (cito ancora una volta Papa Francesco). Riferendosi all'ambiente marino ha spesso evidenziato il valore naturale eccezionale che esso rappresenta per la Terra, per la biodiversità che contiene, per le risorse che può fornire, per il ruolo che ha nei processi biogeochimici della bio-



sfera, per le riserve energetiche che contiene e può mettere a disposizione (e non solo quelle petrolifere), anche per la semplice bellezza nascosta tra i fondali marini, tutti valori che facilmente possono essere tradotti in beni e servizi quantificabili economicamente.

Nel suo impegno per il mare ho avuto la consapevolezza di leggere quanto è previsto nella Direttiva Europea 2008/56 sulla Strategia per l'Ambiente Marino. Mari e Oceani devono essere puliti, sani e produttivi e lo sfruttamento delle loro risorse (per esempio la pesca) non deve alterare negativamente lo stato dell'ecosistema marino. Qualsiasi impresa che altera il *Good Environmental Status* (GES) non è sostenibile, neppure economicamente.

Tra i numerosi riconoscimenti internazionali conferiti ad Alberto II per la sua attività ricordiamo nel 2009 il prestigioso premio "Roger Revelle" dell'Università di San Diego, premio che era stato dato anche ad Al Gore.

Magnifico Rettore, Chiarissimi colleghi,

la Laurea Magistrale in Ecologia Marina che la nostra Università si appresta a conferire a Sua Altezza Serenissima Principe Alberto II di Monaco, proposta dal Corso di Laurea in Ecologia Marina della Scuola delle Scienze di Base ed Applicate, per il tramite del Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare, che mi onoro momentaneamente di dirigere, trova la sua motivazione in quanto abbiamo fino adesso riportato.

Da quanto esposto è evidente come Alberto II sia impegnato a dare visibilità internazionale alle questioni ambientali e i Suoi incarichi orientati alla sensibilizzazione ed allo sviluppo di una coscienza ecologica nei popoli. Tale impegno va nella direzione giusta per la riduzione dei rischi ambientali che i cambiamenti globali in corso stanno provocando, va verso la presa d'atto che non è più possibile rinviare una consapevolezza del rischio.

Piogge intense, tempeste e inondazioni al Nord; siccità, ondate di calore, incendi, raccolti agricoli persi al Sud: il cambiamento climatico è pronto ad abbattersi sui continenti e sugli oceani in modi diversi, con l'unica certezza che nessun Paese sarà esonerato dal pagare il conto. Gli ultimi uragani che hanno investito la California, i Caraibi e la Florida fanno riflettere sul fatto che non ci sarà differenza di trattamento tra Paesi ricchi e Paesi poveri, perché la distruzione e la morte, come si è visto, arrivano dappertutto. Verranno investiti i Paesi che con il loro progresso avranno favorito la generazione dell'evento catastrofico e Paesi che ancora una volta subiranno, incolpevoli, fame e miseria.

Sua Altezza Serenissima, Ella, con il Suo esempio, è in grado di scuotere le coscienze di quei potenti del mondo, che ancora oggi, nonostante le evidenze, negano la gravità delle cause che generano questi eventi; che si rifiutano di riconoscere, ad esempio, i principi fondanti, dell'accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima mondiale (COP 21) di Parigi.

Non che ne avesse bisogno, ma da oggi Sua Altezza Serenissima, avrà un riconoscimento in più, una meritatissima Laurea in Ecologia Marina che con grande onore questo Ateneo Le conferisce; è un titolo che potrà utilizzare per le Sue battaglie per un mondo più sostenibile, per il quale siamo certi non smetterà di impegnarsi, con lo stesso attivismo e la stessa passione manifestati finora.

Questo Ateneo, se lo vorrà, sarà sempre al suo fianco.







UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PALERMO